



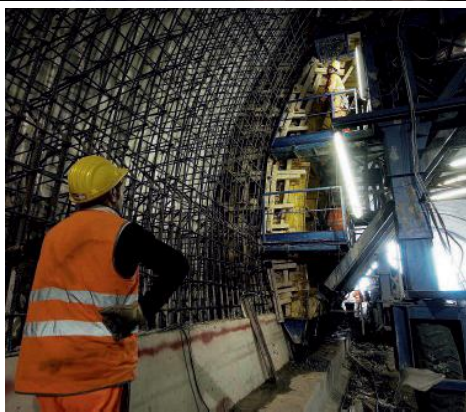
L'INTERVISTA
PAOLO MAGGIOLI / PRESIDENTE CONFINDUSTRIA ROMAGNA

«Questo stop è un segnale pericoloso: per ripartire servono gli investimenti»

«Paradossalmente siamo invece arrivati al punto in cui si discute sulla bontà di fare o meno nuove infrastrutture»



Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggiori



Confindustria chiede di far ripartire gli investimenti sulle infrastrutture

RIMINI

«C'è stato un cambio di sensazione negli ultimi tre mesi, non possiamo nascercelo». Paolo Maggiori, presidente di Confindustria Romagna, commenta il rapporto sulla cassa integrazione senza stupirsi.

Com'è la situazione dell'Emilia Romagna?

«In questo momento non brillante, specialmente in alcune zone. Se si guardano i dati ci si accorge che sono le zone a nord, comunque quelle con una più alta vocazione metalmeccanica, a risentirne. Reggio Emilia, Forlì-Cesena, ma anche Modena, Bologna e Ravenna hanno le percentuali peggiori. Molto dipende dalla contrazione degli ordini, sia dall'Italia che dall'estero. A Rimini, al contrario, il dato è in calo, proprio perché il tessuto produttivo locale è diverso e molto improntato sul settore turistico».

Quanto influisce la situazione nazionale su questa brusca inversione di rotta a livello regionale?

«Il fatto di non avere stabilità porta inevitabilmente preoccupazione. A questo poi si aggiunge la questione dei dazi. Non credo sia un caso che in questo momento non si parla più di quotazioni. Il caso della Fiera di Rimini è piuttosto emblematico

(l'Ipo, l'offerta pubblica iniziale, di Italian Exhibition Group per l'ingresso in Borsa è stata infatti ritirata mancando totalmente l'adesione di fondi esteri). C'è sì un tema emozionale ma poi si ragiona anche di numeri e i dati testimoniano una contrazione».

Il segno meno non si vedeva da tempo. È una "sbandata" o c'è il rischio di tornare nelle sabbie mobili della crisi?

«È una situazione difficile da leggere. Quel che è certo è che siamo appena usciti da un mese negativo mentre in precedenza avevamo avuto sempre trime-

stri di crescita. Avevamo di fatto registrato una ripartenza e questo stop è un segnale che giudico pericolosissimo».

Come ci si può scollare di dosso questa paura e superare definitivamente la tempesta?

«Credo ci sia un solo modo per dare un calcio definitivo alla recessione: far ripartire gli investimenti pubblici e creare un clima di collaborazione nel Paese. Ed è esattamente quello che sta mancando al sistema Italia. Paradossalmente siamo arrivati al punto in cui si discute sulla bontà di fare o meno nuove infrastrutture...».

All'orizzonte romagnolo grandi progetti non ce ne sono.

«C'è il piano per l'hub portuale di Ravenna. Quello è un grande progetto che porterà ricadute positive. Per quanto riguarda Rimini si è davanti a un bivio sul cosiddetto "parco del mare" che potrebbe sbloccare e sviluppare una capacità di investimento importante. In linea generale comunque quello che succede a livello nazionale vale anche per la Romagna. Per questo non nascondiamo la nostra preoccupazione. In questo momento c'è uno sforzo enorme da parte di Confindustria, a tutti i livelli, per chiedere più attenzione sul fronte degli investimenti a beneficio di conseguenza anche delle imprese». **G.BED.**

sidente del Consiglio», informa intanto Bonaccini.

«Trovo davvero clamoroso che noi non si sia venuti in possesso nemmeno di una bozza di un progetto alternativo che non si capisce quale sia e in nome di chi sia stato redatto rispetto a tutto quello che avevamo discusso. Le vie legali? Come Regione non escludiamo il ricorso alla Corte rispetto a competenze che starebbero in capo anche alle Regioni e non solo al Governo». Al premier Conte gli enti locali e le forze economiche contano di sottoporre un dossier sull'impatto che la mancata realizzazione del Pasante e delle altre opere a rischio

in Emilia-Romagna (Campogalliano-Sassuolo e Cispadana) avrebbero in termini economici e occupazionali.

La replica di Toninelli è arrivata dagli studi televisivi di "l'Aria che tira" su La7: «Abbiamo fatto un progetto che ha buona parte dei benefici degli effetti positivi in termini di smaltimento del traffico del mega-progetto portato avanti da Bonaccini e dalle amministrazioni Pd. Lo abbiamo mandato ad Autostrade e se c'è condivisione del progetto, lo condividerò anche con Bonaccini. Ma prima di criticare e attaccare, perché non guarda il progetto?».

« Sono le zone a nord, comunque quelle con una più alta vocazione metalmeccanica, a risentirne »

« Siamo appena usciti da un mese negativo mentre in precedenza avevamo avuto sempre trimestri di crescita »